

## CONDICIO (serza PAR) a cura di Paolo Noceti

### BACCANO

Il buon Renato Bertelli marito della indimenticabile scomparsa Marcella Rocchi mi ha sorriso e chiamato. L'ha fatto l'altro giorno, di mattina, lui chiamandomi dall'ombra balsamica dei platani di Piazza, io, con la ormai indispensabile "mazza", ascoltandolo di passaggio veloce (veloce si fa per dire) davanti alla macelleria un tempo di Boccone oggi del giovane Grassi di Fichino. Ha lasciato l'ombra dei platani il buon Bertelli ed è venuto veloce verso di me; aveva bisogno di parlarmi. Sì, di parlarmi perché, mi ha detto, ho sentito il dovere di renderle giustizia.

"Ecco, ha soggiunto, cosa sento da stanotte di doverle dire:

allora, ai tempi della nostra maturità; mi riferisco a una ventina e più di anni fa, mia moglie Marcella e il sottoscritto non mancammo di far gruppo con coloro (ed erano tanti) che criticavano anche aspramente il suo continuo imperversare contro il dilagante frastuono che da più luoghi, non solo dalla Piazza, con orchestre veniva ogni sera a ... intrattenere (?) gli ospiti bagnanti.

Lei allora sosteneva "il silenzio"; noi al contrario sostenevamo "il baccano" (mi ha detto proprio così "il baccano").

"Lo sa quando mi sono reso conto che il suo dire di allora era corretto? L'ho capito ieri sera quando noi del gruppo serale e storico cascianese stavamo a cercar fresco notturno intorno ai tavolini del bar Sport sotto i platani; eravamo lì, in vicinanza di un altro folto gruppo di forestieri in eguale desiderio di ... fresco. Quasi all'unisono sia il mio gruppo che quello dei forestieri ci siamo alzati brontolando:

*"ma dove l'hanno trovata questa orchestra e chi è che ha autorizzato che quei "pifferi" si mettano a suonare ad un volume così alto che non ci permette di parlare e di sentirci?"*

E siamo scappati, brontolando e ... ricordando quel qualcuno che allora indicava nel "silenzio" il traguardo da raggiungere per dare del nuovo a Casciana.

"Sì, Lei diceva, sarà "il silenzio" azione di nuovo, inusitato, raro marketing per Casciana. Il diffondere di quel tipo di notizia sottolineerà marcatamente che qui, in questo paese toscano, circondato da colline argillose e boschi sempre verdi; qui, dove volò verso l'acqua termale un merlo intelligente in cerca di salute; qui, in questo luogo ancora dotato di pensioni (continuiamo a chiamarle così: all'antica) dispensatrici di pasti caserecci e ospitalità antica, pudica, di servizio; qui, le campane sono dotate di battaglia imbottito, sulle panchine le chiacchiere sono obbligatoriamente sommesse; nella Piazza le orchestre suonano a livelli bassissimi; nelle Terme il personale si chiama con un ... siii, le coppie ballano ... sussurrando; qui in questo luogo termale avrai la certezza di trovare il "silenzio" che il cittadino non gode più da tempo perché assalito di giorno e di notte dal rombo di motori, dallo stridore dei tram, dal volume del televisore del condomino, dai rumori i più disparati e inimmaginabili che sorgono dove c'è assembramento, riunione, festeggiamento, corteo, sciopero, scippo, rapina, soccorso."

"Lei sosteneva allora che questa proposta del "silenzio" avrebbe potuto essere "la novità" promozionale che solo l'acqua già allora non riusciva più a favorire. Una novità inusitata, non promossa da nessuno che si sapesse, desiderata anche se inconsciamente da un numero sempre più numeroso di persone di buon livello anche culturale oltre che economico. E' quella clientela, Lei

afferitava, che occorre raggiungere e stimolare con novità assolute, uniche, rare per ottenere la sua attenzione e la sua partecipazione.

Le fu detto (e ahimè scritto) che Lei di Casciana indicava il percorso da seguire per renderla "cimitero".

*"Solo Laiatico, ha continuato il buon Bertelli, molto dopo di Lei, ha parlato con intelligenza di "silenzio"; ci ha fatto con successo un "teatro".*

Noi no, aggiungo io; noi no. Noi abbiamo continuato con il baccano; contando: sulla mutua, sulla riabilitazione, su di un difficilissimo "benessere", sulle sagre paesane in svolgimento quasi quotidiano in ogni luogo sino all'inflazione, sulle cene, sui giochi pomeridiani e notturni di ragazzi scatenati in Piazza.

E si sono chiusi Alberghi e Pensioni; ricevono proventi i bar che accolgono coloro (molti stranieri) che desiderosi di "silenzio" e "natura" affollano gli Agriturismo e la sera scendono ... in paese per poi rifuggire; si chiudono negozi commerciali, molte case sono in vendita o sfitte; gli albergatori residui brontolano sopraffatti solo dalle tasse.

Ho sperato, spero, che l'unione di Casciana con Lari stimoli l'orgoglio dei cascianesi a voler nuovamente primeggiare; per farlo occorre individuare e intraprendere una politica intelligente e accorta per "attrarre" e "trattenere" chi ricchezza porta.

Molti cascianesi si sentono avviliti e defraudati perché giudicano Casciana una frazione di Lari. Per non essere o divenire "frazione" occorre intraprendenza, volontà, visione del futuro che incombe. Incombe: arriverà. Prevedere il futuro. Forse il "silenzio" era futuro; non fu colto.

La principale prerogativa di chi intraprende attività di accoglienza è "prevedere le esigenze del futuro".

Io allora pensai che il "silenzio" fosse traguardo ottimale per il futuro. Ho passato gli ottanta, tocca ai giovani individuare ciò che il futuro cliente richiederà. Una certezza c'è: il futuro arriverà. Occorre essere pronti.